

LUNEDÌ 18 DICEMBRE

Novena di Natale - III settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

Inno (TUROLDO)

*Sei delle cose
l'attesa e il gemito,
sei di salvezza
la sola speranza,
o vero volto
eterno dell'uomo,
l'invocazione del mondo ascolta!*
*Sei dello Spirito
luce e splendore,
del nostro Padre
il Figlio amato:
or fa' di noi
il tuo corpo vivente,
umanità finalmente riuscita!*
*Noi ti preghiamo
di nascere sempre,*

*che tu fiorisca
nel nostro deserto,
che prenda carne
in questa tua chiesa:
come dalla Vergine!*

Salmo CF. SAL 17 (18)

Stese la mano dall'alto
e mi prese, mi sollevò
dalle grandi acque,
mi liberò da nemici potenti,
da coloro che mi odiavano
ed erano più forti di me.
Mi assalirono nel giorno
della mia sventura,
ma il Signore
fu il mio sostegno;

mi portò al largo, mi liberò
perché mi vuol bene.

Il Signore mi tratta
secondo la mia giustizia,
mi ripaga secondo l'innocenza
delle mie mani,
perché ho custodito
le vie del Signore,

non ho abbandonato
come un empio il mio Dio.

I suoi giudizi
mi stanno tutti davanti,
non ho respinto da me
la sua legge;
ma integro sono stato con lui
e mi sono guardato dalla colpa.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

Nei suoi giorni Giuda sarà salvato e Israele vivrà tranquillo, e lo chiameranno con questo nome: Signore-nostra-justizia (*Ger 23,6*).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: **Padre, sia fatta la tua volontà!**

- Anche quando la ribellione e l'incredulità affaticano il nostro cuore.
- Anche quando preferiamo il sonno alla veglia.
- Anche quando le nostre invocazioni incontrano il tuo amorevole silenzio.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO

Verrà il Cristo, nostro Re,
l'Agnello preannunziato da Giovanni.

COLLETTA

Oppressi a lungo sotto il giogo del peccato, aspettiamo, o Padre, la nostra redenzione; la nuova nascita del tuo unico Figlio ci libera dalla schiavitù antica. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA GER 23,5-8

Dal libro del profeta Geremia

⁵«Ecco, verranno giorni – oracolo del Signore – nei quali susciterò a Davide un germoglio giusto, che regnerà da vero re e sarà saggio ed eserciterà il diritto e la giustizia sulla terra. ⁶Nei suoi giorni Giuda sarà salvato e Israele vivrà tranquillo, e lo chiameranno con questo nome: Signore-nostra-justizia.

⁷Pertanto, ecco, verranno giorni – oracolo del Signore – nei quali non si dirà più: “Per la vita del Signore che ha fatto uscire gli Israeliti dalla terra d’Egitto!”, ⁸ma piuttosto: “Per la vita del Signore che ha fatto uscire e ha ricondotto la

discendenza della casa d'Israele dalla terra del settentrione e da tutte le regioni dove li aveva dispersi!"; costoro dimoreranno nella propria terra».

– *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 71 (72)

Rit. Nei suoi giorni fioriranno giustizia e pace.

¹O Dio, affida al re il tuo diritto,
al figlio di re la tua giustizia;
²egli giudichi il tuo popolo secondo giustizia
e i tuoi poveri secondo il diritto. **Rit.**

¹²Perché egli libererà il misero che invoca
e il povero che non trova aiuto.

¹³Abbia pietà del debole e del misero
e salvi la vita dei miseri. **Rit.**

¹⁸Benedetto il Signore, Dio d'Israele:
egli solo compie meraviglie.

¹⁹E benedetto il suo nome glorioso per sempre:
della sua gloria sia piena tutta la terra.
Amen, amen. **Rit.**

CANTO AL VANGELO

Alleluia, alleluia.

O Signore, guida della casa d'Israele,
che hai dato la Legge a Mosè
sul monte Sinai: vieni a liberarci
con braccio potente.
Alleluia, alleluia.

VANGELO MT 1,18-24

✠ Dal Vangelo secondo Matteo

¹⁸Così fu generato Gesù Cristo: sua madre Maria, essendo promessa sposa di Giuseppe, prima che andassero a vivere insieme si trovò incinta per opera dello Spirito Santo.

¹⁹Giuseppe suo sposo, poiché era uomo giusto e non voleva accusarla pubblicamente, pensò di ripudiarla in segreto.

²⁰Mentre però stava considerando queste cose, ecco, gli apparve in sogno un angelo del Signore e gli disse: «Giuseppe, figlio di Davide, non temere di prendere con te Maria, tua sposa. Infatti il bambino che è generato in lei viene dallo Spirito Santo; ²¹ella darà alla luce un figlio e tu lo chiamerai Gesù: egli infatti salverà il suo popolo dai suoi peccati».

²²Tutto questo è avvenuto perché si compisse ciò che era stato detto dal Signore per mezzo del profeta: ²³«Ecco, la vergine concepirà e darà alla luce un figlio: a lui sarà dato il nome di Emmanuele», che significa «Dio con noi». ²⁴Quando si de-

stò dal sonno, Giuseppe fece come gli aveva ordinato l'angelo del Signore e prese con sé la sua sposa. – *Parola del Signore.*

PREGHIERA SULLE OFFERTE

Ci renda a te graditi, o Padre, il sacrificio che celebriamo, perché possiamo aver parte all'eterna vita del tuo Figlio, che con la sua morte ci ha resi immortali. Per Cristo nostro Signore.

Prefazio dell'Avvento II oppure II/A

p. 35¹

ANTIFONA ALLA COMUNIONE MT 1,23

Gli sarà dato il nome di Emmanuele,
che significa Dio con noi.

PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE

Disponi, o Padre, i nostri cuori a ricevere nel tempio vivo della Chiesa la tua misericordia, perché possiamo prepararci con devota esultanza alla festa ormai vicina del nostro Salvatore. Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

PER LA RIFLESSIONE

Generato

Nelle culture e nelle civiltà antiche, la nascita di un re giusto, capace e benevolo verso il suo popolo era considerata un evento di

fondamentale importanza perché la vita di ciascuno potesse svolgersi nella pace e nella prosperità. Sebbene l'istituto monarchico sorga e si sviluppi nella storia di Israele dentro una certa ambiguità – a causa del rischio di oscurare l'unica regalità salvifica di Dio –, anche le Scritture ebraiche esprimono l'attesa messianica come la speranza che un re autentico giunga a garantire la vita di tutti e specialmente dei più deboli. Tuttavia, nessuno in Israele poteva immaginare quando sarebbero venuti i «giorni» nei quali Dio avrebbe suscitato «a Davide un germoglio giusto», capace di regnare «da vero re» e di esercitare «il diritto e la giustizia sulla terra» (Ger 23,5). Nemmeno Giuseppe, di cui Maria era «promessa sposa» (Mt 1,18), il quale pur essendo «uomo giusto» (1,19) e appartenente alla «discendenza della casa d'Israele» (Ger 23,8), si ritrova a dover aprire le porte al tempo messianico con un animo tutt'altro che «tranquillo» (23,6).

L'annunciazione a Giuseppe – che Matteo pone all'inizio del suo vangelo dopo la genealogia di Gesù, per dire che il Messia è fiorito nella terra di Israele ma ha avuto bisogno di essere accolto nello spazio della nostra libertà – descrive in modo estremamente sobrio la circostanza in cui Dio prende la decisione di assumere, per tutti e per sempre, il nome di «Signore-nostra-justizia» (23,6). In attesa che questo nome profetico venga universalmente annunciato e riconosciuto, ci sono due persone che devono elaborare la sconcertante e buona notizia dell'incarnazione, accogliendo una grande sorpresa suscitata da Dio dentro la loro sto-

ria ordinaria. Dopo l'annunciazione a Maria, che si trova «incinta per opera dello Spirito Santo» (Mt 1,18), è il turno di Giuseppe a dover credere che «il bambino che è generato in lei» (1,20) non ha bisogno di essere né accusato «pubblicamente» né ripudiato «in segreto» (1,19).

Conoscendo bene le prescrizioni della legge di Mosè, Giuseppe capisce che la sua sposa è esposta al rischio infamante dell'adulterio (cf. Dt 22,22-29). D'altro canto, Giuseppe non può che pensare bene e dare fiducia alla sua sposa, di cui conosce il cuore e la fede. Perciò tenta di salvare la sua vita e il suo onore, congedandola con assoluto rispetto nell'ombra e nel silenzio. Mentre medita queste cose, il Signore si rende presente nella notte del suo sconforto, attraverso un sogno che gli spalanca il cuore a una comprensione più grande di quanto sta accadendo: «Giuseppe, figlio di Davide, non temere di prendere con te Maria, tua sposa. Infatti il bambino che è generato in lei viene dallo Spirito Santo» (Mt 1,20).

Ascoltando l'annuncio del messaggero celeste, Giuseppe riesce a unire – e a lenire – la sua sensibilità ferita confrontandola con la stessa sensibilità di Dio, fino a sentirsi personalmente coinvolto in un evento di salvezza dai tratti così paradossali eppure così reali: «Ella darà alla luce un figlio e tu lo chiamerai Gesù: egli infatti salverà il suo popolo dai suoi peccati» (1,21). Mettendo da parte la paura – e anche una certa personale sofferenza – Giuseppe riprende il suo cammino verso Maria, per annunciarle di

essere pronto a mettere anche la sua firma su quello scandaloso e sconcertante certificato di nascita con cui si sta compiendo la promessa di Dio per l'umanità: «Quando si destò dal sonno, Giuseppe fece come gli aveva ordinato l'angelo del Signore e prese con sé la sua sposa» (1,24).

Anche noi siamo spesso posti davanti a situazioni impreviste e incomprensibili, che ci chiedono di elaborare scelte senza poter ricorrere a schemi e procedure collaudate, ma azzardando nuovi e coraggiosi passi di libertà. Sono i momenti nei quali non è più sufficiente evitare il male, ma occorre scegliere tutto il bene possibile, anche se si tratta di morire a noi stessi e alle nostre aspettative per diventare uno spazio di umanità in cui il dono di Dio può essere riconosciuto, accolto e custodito. Eppure così – sempre e solo così – il corpo di Cristo è continuamente «generato» e autenticato dentro la storia e nel cuore di ogni storia.

Signore Gesù, generato dall'incontro del sogno di Dio con la coraggiosa prontezza delle sue creature, rendici disposti a spostarci dai nostri progetti e desideri, a ferire il nostro orgoglio e a congedare il nostro volere, per consentire al Padre di aggiungere alla nostra vita lo spazio in cui si realizzi, anche per noi, la sua promessa di salvezza.

Cattolici

Graziano (Gaziano) di Tours, vescovo (III sec.).

Ortodossi

Memoria del santo martire Sebastiano e compagni (sotto Diocleziano, 284-305).

Copti

Poemen, anacoreta e martire (IV sec.).